Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

I LAVORATORI HANNO GIA' DIMOSTRATO LA LORO BUONA VOLONTA'

La direzione della STEFER si muova Lo sciopero del 10 può essere evitato

La lunga storia della vertenza — Le responsabilità dei dirigenti dell'azienda — Proposte conciliative respinte

La vertenza che ha provocato lo sciopero di domenica scorsa alla STEFER, e che provocherà lo sciopero di 24 ore per domenica prossima se, nel frattempo, non accadrà niente di nuovo, rispecchia la mentalità e i metodi di certi dirigenti, cioè dei dirigenti della STEFER i quali, anzichè improntare i rapporti sindacali aziendali verso una sana e pronta discussione sui problemi di carattere economico e normativo che sorgono inevitabilmente in ogni azienda, li hanno lasciati marcire.

Venti questioni, almeno, piccole e grandi, di carattere aziendale, si erano andate accumulando da circa un paio di anni, senza che la direzione e la presidenza della STEFER avesse avuto la sensibilità e la prontezza di affrontarle attraverso la discussione con la C.I. e quindi risolverle.

Venti questioni, piccole e grandi, la cui soluzione è stata continuamente rinviata, da un giorno all'altro, da una settimana all'altra, da un mese all'altro, da un anno all'altro, possono far perdere la pazienza anche ai lavoratori meglio disposti, anche ai lavoratori coscienti del disagio che può provocare una loro azione sindacale alla popolazione. Questo è il caso della vertenza della STEFER. Un esempio: perfino la istallazione dei seggiolini per i bigliettai sulla Linea Roma-Fiuggi, è stato per lungo tempo oggetto di continui rinvii, e di decine di assicurazioni generiche.

Furono quindi una serie di problemi irrisolti che provocarono e costrinsero la C.I. a proclamare l'agitazione nel gennaio scorso; a quell'epoca i sindacati provinciali degli autoferrotranvieri, dando dimostrazione di una sensibilità che non avevano avuto i dirigenti della STEFER, bloccarono l'agitazione proclamata dalla C.I. e intervennero presso la direzione della STEFER, perchè avviasse trattative dirette con gli stessi sindacati, allo scopo di trovare la soluzione a quei problemi che si trascinavano insoluti da tempo, e nel tentativo di ricondurre la normalità nell'azienda.

Dal gennaio quindi, cominciarono una serie di incontri nel corso dei quali, superato l'irrigidimento aziendale, si entrò nel merito delle questioni tra i continui rinvii, sia per l'assenza del direttore sia per l'assenza del presidente della azienda. Nel mese di luglio, i lavoratori, visto che non si arrivava a nessuna conclusione, si dichiararono pronti a riprendere l'agitazione, e soltanto un ulteriore intervento dei sindacati evitava lo sciopero nella speranza e con la convinzione che la direzione della azienda dimostrasse da parte sua lo stesso senso di responsabilità. Purtroppo così non è stato. Le trattative sono proseguite, sì, ma senza una sostanziale modificazione della tattica dei dirigenti della STEFER. Su alcune delle questioni principali si era avuto un avvicinamento, oltre il quale, però, l'azienda non era voluta andare nell'incontro di sabato 2, alla vigilia del primo sciopero.

Le questioni centrali sono sostanzialmente tre. La prima riguarda la trasformazione del premio eventi e sinistri in indennità di chilometraggio. Su questa trasformazione le parti erano trovate d'accordo, mentre il dissenso permane sulla sostanza, cioè sulla entità di tale indennità (anche se la differenza tra la richiesta dei lavoratori e l'offerta dell'azienda è minima). Il contrasto più grave, però, riguarda quello relativo ai criteri di erogazione della indennità, mentre i sindacati sostengono che essa va pagata a tutto il personale viaggiante, l'azienda vuole escludere dal godimento i lavoratori delle autolinee extraurbane.

La seconda questione è quella relativa al premio di interessamento per gli operai. La azienda vorrebbe dare questa indennità soltanto agli operai delle officine escludendo quelli degli altri settori. La terza questione, quella per la quale l'azienda ha dimostrato un irrigidimento assoluto, è quella relativa alla regolamentazione degli avanzamenti del personale operaio. La STEFER, difatti, non vuole discutere, con i rappresentanti dei lavoratori, le nuove qualifiche previste dalle tabelle di inquadramento aziendale, allo scopo di fissarne le norme precise. Tra l'altro, occorre sottolineare che queste problema fra l'agosto e l'ottobre del 1957, fu oggetto di una lunga agitazione degli operai delle officine che, per la durata di 35 giorni, scioperarono giornalmente per una e due ore. L'azione sindacale ebbe termine soltanto perchè l'avv. Murgia prese impegno di adoperarsi per trovare la soluzione del problema. E' trascorso un anno, ma il problema è rimasto e l'impegno dimenticato, aggiungeremo, volutamente. Su questo argomento sabato scorso i sindacati avevano avanzato una proposta conciliativa: cioè avevano invitato l'azienda ad impegnarsi di proseguire la trattativa sulle nuove qualifiche con la C.I., ma anche questa proposta è stata respinta.

Insomma, siamo arrivati ad un soffio dalla composizione della vertenza anche per la buona volontà dimostrata dai sindacati, *ma non è stato possibile concluderla perchè da* parte dei dirigenti della STEFER non si è fatto un piccolo passo che ne avrebbe permesso la conclusione.

Oggi, a domenica resta ancora qualche giorno, cioè il tempo necessario per evitare lo sciopero che si ripercuoterebbe negativamente sulla popolazione la quale, la domenica, approfitta dei mezzi della STEFER per recarsi a trascorrerla fuori Roma.

MORTALE SCIAGURA AD UN CHILOMETRO DA GENAZZANO

Un ciclista urta contro un carro cade ed è travolto da un camion

Il poveretto è rimasto impigliato con una manica della camicia in una borchia della bardatura del cavallo — La disperata ed inutile frenata

Il contadino Luigi Ceccobelli di 35 anni è morto ieri vittima di un insolito incidente stradale che gli è occorso a circa un chilometro da Genazzano sulla strada di Fiuggi, nei pressi di un passaggio a livello. Il povero contadino, il quale nel tardo pomeriggio stava tornando dal lavoro in bicicletta dirigendosi verso la propria abitazione, ad un certo punto, giunto nei pressi del passaggio a livello, tentava di sorpassare un carretto che lo precedeva.

Tentativo fatale: nell'effettuare il sorpasso una manica della camicia del Ceccobelli si è impigliata in una delle numerose borchie con le quali i contadini dei Castelli usano ornare i propri animali da tiro.

L'urto ha provocato la caduta del Ceccobelli proprio nel mezzo della strada. In quello stesso istante è sopravvenuto un camion « Fiat 634 » alla cui guida si trovava il signor Franco Bolci. La scena è stata terribile: da un lato il conducente del carro esterrefatto dall'accaduto urlava tentando di mettere in guardia il povero Ceccobelli dal pericolo che lo sovrastava e dall'altro lato invece si avvertiva il minaccioso e sinistro stridio delle gomme che mordevano sull'asfalto nel disperato tentativo di evitare la mortale sciagura.

Tutto è stato vano. Le pesanti ruote dell'automezzo finivano per stritolare il corpo del povero ciclista, in modo che questi decedeva sul colpo.

Grandissima naturalmente è stata l'impressione in tutta la zona per la mortale sciagura. Tanto più che in quel punto della strada ben di sovente sono accaduti dei sinistri analoghi.

Il cadavere è stato piantonato da una pattuglia della polizia stradale in attesa che sopraggiungesse il giudice istruttore per i normali rilievi di rito.

Siamo informati che nella serata il Bolci, conducente del l'automezzo, si è spontaneamente costituito ai carabinieri di Genazzano.

Sciopero di protesta ai telefoni di Stato

Una spontanea manifestazione di protesta è avvenuta ieri mattina presso la centrale telefonica dell'azienda dei telefoni di Stato di via Genova. Oltre 150 telefoniste hanno sospeso il lavoro dalle 10 alle 10,10 per protestare contro il supersfruttamento a cui sono sottoposte, il numero delle lavoratrici e dei lavoratori risulta difatti insufficiente, tanto è vero che sono stati sospesi tutti i congedi. Del resto basti tener conto che ogni operatore è costretto a seguire contemporaneamente tre, quattro e più linee di grande comunicazione, per capire a quale duro ritmo di lavoro essi siano sottoposti.

Come se ciò non bastasse, durante la protesta, le lavoratrici si sono viste investire con frasi poco urbane dal capo ufficio il quale, fra l'altro, le ha accusate di essere pigre. Successivamente, si sono anche avuti dei tentativi di intimidazione; infatti, alcune lavoratrici, sono state chiamate perchè dicessero chi aveva organizzato la protesta. Certi dirigenti, evidentemente, non riescono a comprendere che condizioni di lavoro estremamente pesanti possono provocare un moto spontaneo ed energico di protesta come quello di ieri.

La Segreteria della Federazione nazionale dei postelegrafonici aderente alla CGIL, venuta a conoscenza della protesta, è immediatamente intervenuta presso gli organi competenti dell'azienda di Stato ottenendo, come primo parziale provvedimento, l'immissione immediata nella centrale di tutte le lavoratrici ex centraliniste, oggi distaccate in servizi amministrativi. Questo parziale provvedimento, però, non può risolvere il problema; si rende necessario assumere nuove unità lavorative, e, in questo senso, si sviluppa da tempo l'azione del Sindacato unitario.

Lutto

È deceduto il compagno Ugo Pighetti, della Sezione Flaminio. I funerali partiranno oggi alle 17,15 da via Guido Reni 2 e Alla famiglia e al figlio compagno Elio le condoglianze della Sezione, della Federazione e dell'Unità.

I meteorologi prevedono una nuova ondata di caldo. Superato dunque il primo torrido urto, non ci rimane che attendere il secondo, sempre che le previsioni siano esatte. Tutto fa credere che siano azzeccate. Dopo due giorni di leggera tresenra, la temperatura ha ripreso a salire, gradualmente e insorabilmente. Il termometro ha segnato lunedì 19 gradi di « minima », l'altro ieri due decimi in più. La « massima » di tre giorni fa era di 29.8, l'altro ieri è stata di 31.5. Ieri è salita a 32.

L'afflusso di aria fresca dovrebbe attenuarsi e, di conseguenza, l'atmosfera tornerà torrida. Il grande esodo di Ferragosto si annuncia dunque sotto i migliori auspici. Intanto, chi non può lasciare la città, si arrangia come può. Come il giornalaio della fotografia che pubblichiamo, che non ha trovato di meglio che riempire una « baguarola » improvvisata

Ritrovato un giovane

Il giovane Bruno De Santis, di 17 anni, residente nella nostra città il quale era fuggito di casa alcuni giorni orsono, è stato rintracciato da alcuni agenti della PS a Tirrenia

STUPEFACENTE ATTERRAGGIO ALL'AEROPORTO DI CIAMPINO

Sbarca sereno come un turista l'omicida che terrorizzò Denver

Quattro persone massacrate a fucilate - Condannato a morte negli USA e poi graziato perchè riconosciuto pazzo - Arrestato sulla scaletta dell'aereo - Singolare posizione giuridica

Ieri sera alle 22,45, all'aeroporto di Ciampino Ovest ha atterrato un aereo di linea dell'Alitalia proveniente da Lisbona. In questo avvenimento non ci sarebbe nulla di strano se, una volta arrestatosi sulla pista, l'apparecchio non fosse stato circondato da un nugolo di agenti della Squadra mobile al comando dei commissari Guarino e Macera. I poliziotti si trovavano sul campo per eseguire un ordine di cattura spiccato contro Nicola Archina di 26 anni da Siderno. L'Archina, immigrato negli Stati Uniti il 24 gennaio 1954 a Denver uccise a colpi di pistola i suoceri Ferdinando ed Elisabetta Macri ed i cognati Maria e Franco Macri.

La tragedia, stando alle testimonianze del tempo sarebbe stata causata dai seguenti motivi: l'Archina aveva sposato Val Rosa Macri in Italia col rito civile qualche anno prima del 1954. Nella stessa data, fu celebrato anche il matrimonio fra Eugenio, fratello dell'assassino, e Maria, altra figlia dei Macri.

Qualche tempo dopo, le due coppie emigrarono negli Stati Uniti stabilendosi a Denver insieme con i suoceri. Fin dal primo momento, i vecchi Macri insistettero perchè le due coppie si unissero anche con il rito religioso. Nel frattempo, le due mogli non avevano avuto alcun rapporto con i rispettivi mariti. Il tutto in attesa della celebrazione del matrimonio religioso.

A questo punto, Nicola Archina probabilmente perse la testa e, deciso a farsi giustizia da solo per scavalcare i pregiudizi di qualsiasi natura e di qualsiasi provenienza, in preda ad una cieca follia, decise di abbattere tutti gli ostacoli che si frapponevano fra lui e la sua legittima consorte sterminando un'intera famiglia.

Così appunto, nella fatale alba del 24 gennaio di quattro anni or sono, caddero straziati sotto il piombo dell'omicida il capo famiglia Frank Macri di 65 anni, la moglie di costui Elisabetta di 60 anni, il loro figlio Frenk di 25 anni ed infine la figlia Maria di 21 anni.

Il vecchio Macri fu trovato disteso sul pavimento dell'appartamento immerso in un lago di sangue; la moglie fu rinvenuta in un armadio a muro con una parte del cranio asportata da un colpo di fucile; il figlio Frank giaceva sul pavimento della camera da pranzo ferito mortalmente (morì poco dopo essere stato trasportato allo ospedale). La Maria Macri infine, era stata colpita mortalmente al petto e allo addome mentre una terza fucilata le aveva quasi asportato il braccio destro: la poveretta spirò alcuni giorni dopo all'ospedale di Denver nonostante i disperati tentativi dei medici per salvarla.

L'Archina, secondo quanto si è potuto sapere, fu a suo tempo arrestato, giudicato e condannato a morte in America per i suoi delitti: in seguito ad un giudizio di appello gli venne però riconosciuta la piena infermità mentale. Trascorse due anni in un manicomio criminale e fu quindi rilasciato. Continuò a vivere in America sottoposto a sorveglianza speciale ma, a quanto risulta, non fu dichiarato ufficialmente indesiderabile. Un mese fa cercò scrisse ai suoi familiari rimasti in Italia che sarebbe ritornato presto. E' partito dagli Stati Uniti cinque o sei giorni fa ed ha seguito, sempre in aereo, un lungo itinerario per raggiungere Roma: Buenos Aires, Rio de Janeiro, Lisbona. In quest'ultima città si è fermato due giorni. Sembra che abbia fatto questo per far perdere le proprie tracce alla polizia italiana.

DRAMMATICO EPISODIO IN VIA S. SABA

Un'anziana donna impazzisce e dà fuoco all'appartamento

Aveva incendiato una poltrona ed un tavolo - Il suo unico figlio mesi or sono era stato ricoverato in manicomio

La signora Elena Franceschi di 50 anni, abitante in via San Saba 20, ieri notte è improvvisamente impazzita: la donna, che vive sola in casa, dopo essersi barricata, verso le ore 3,30, ha cominciato improvvisamente a lanciare da tutte le finestre dell'appartamento, quadri, tavoli, sedie ed altre suppellettili. Facile immaginare lo sgomento dei vicini i quali, già in preda al sonno, sono stati d'un tratto risvegliati dalle urla e dai sordi tonfi che venivano dal cortile dell'edificio. Qualcuno ha incominciato ad affacciarsi per stabilire cosa diavolo stesse accadendo; altri, ancora più allarmati, hanno pensato subito al peggio: infatti, dall'appartamento della Franceschi si levava una sottile colonna di fumo.

Nel giro di pochi minuti, lo intero stabile era sveglio. Nel parapiglia, un inquilino ha telefonato prontamente ai Vigili del Fuoco: però, mentre i militi dovevano ancora arrivare sul posto, lingue di fuoco cominciavano ad intravvedersi attraverso le finestre dell'abitazione, accrescendo ancora di più l'ansia ed il terrore dei coinquilini della Franceschi.

Finalmente, i pompieri sono giunti sul posto e, dopo aver forzato la porta d'ingresso dell'appartamento in fiamme, sono riusciti ad immobilizzare la povera donna, la quale aveva appiccato il fuoco ad un tavolo e ad una poltrona.

La Franceschi, dopo essere stata assicurata con la camicia di forza, è stata trasportata nella clinica neuropsichiatrica del Policlinico. Si è appreso poi che la donna, la quale è vedova da alcuni anni, ha visto qualche mese or sono il suo unico figlio ricoverato anch'egli in manicomio a causa di un serio squilibrio mentale.

UN'ALTRA VITTIMA DEL CALDO

E' deceduto presso l'ospedale San Giovanni il 74enne Arturo Turini, abitante in via Nicolò V., 10. Il poveretto era stato colpito da insolazione.

Salvata da due giovani

La 65enne Margherita Beckler, abitante al viale Germanico 101, ha tentato di uccidersi gettandosi nel fiume all'altezza del lungotevere dei Tebaldi. Grazie al pronto intervento di due giovani passanti sconosciuti, che si sono gettati nel Tevere, la donna è stata salvata da sicura morte.

Per la stampa comunista

Reichlin a Vitinia

Oggi a Vitinia alle ore 20 assemblea generale per il lancio della campagna per la stampa comunista. Parteciperà il direttore dell'« Unità » compagno Alfredo Reichlin.

Domani Bonazzi a Donna Olimpia

Il compagno E. Bonazzi della Segreteria nazionale del Partito parteciperà alla assemblea generale dei comunisti di Donna Olimpia che si terrà domani venerdì alle ore 20.

Il compagno Robotti a Borgata Alessandrina

Sempre per il lancio della campagna per la stampa comunista il compagno Paolo Robotti parlerà domani venerdì alla Borgata Alessandrina.

Alla Maranella

Presso la sezione del partito della Maranella avrà luogo domani venerdì l'assemblea per la campagna per la stampa e la consegna della Coppa « Amici dell'Unità ». Interverrà il compagno Mameli Foglietti.

Feste dei diffusori

Oggi alle ore 20 a Primavalle avrà luogo la festa dei diffusori dell'« Unità » e di « Vie Nuove » con la partecipazione dei compagni Franco Raparelli e Mameli Foglietti.

Domani sera venerdì alle ore 20 a Testaccio, con la partecipazione del compagno Giovanni Berlinguer, saranno premiati i diffusori di « Vie Nuove » nel corso dell'assemblea convocata dalla sezione per la campagna per la stampa.

Assemblee di giovani

Per discutere sull'attività dei giovani comunisti per il mese della stampa sono convocate le seguenti assemblee giovanili:

Oggi alle ore 20: Villalba (Gino Cambi), Castel Madama (Maddalene Accorinti), Guidonia (Roberto Gabriele).

Domani alle ore 20: Civitavecchia (Demetrio Bertollini), S. Maria delle Mole (Luciano Tombini). Alle ore 20,30: Nomentano (Pietro Zatta).

La preparazione dell'incontro alle Frattocchie

400.000 lire versate dalla cellula della Direzione

Il compagno on. Arturo Colombi della Direzione del Partito e il compagno sen. Mammucari del Comitato direttivo della Federazione romana, presenzieranno all'incontro dei dirigenti comunisti romani e delle loro famiglie che avrà luogo domenica 10 agosto presso l'Istituto di studi comunisti alle Frattocchie, per festeggiare i primi risultati raggiunti nella campagna per la stampa comunista.

Per questa data le organizzazioni romane del Partito si sono impegnate a versare la somma di 5 milioni; molte sezioni hanno già fatto pervenire i primi versamenti presso l'amministrazione della Federazione. A questi si è aggiunto ieri quello della cellula dell'apparato della Direzione del Partito che ha versato 400.000 lire.

Nel settore della diffusione già si registrano notevoli progressi.

Un fattorino truffato da due falsi impiegati

Gli hanno sottratto la somma di 85.670 lire - Una marca da bollo «indispensabile»

Il signor Duilio Bianchi, alle ore 11,45 di ieri, è stato truffato con uno strattagemma infantile della somma di 85.670 lire proprio di fronte ad una succursale del « Banco di Novara ».

Qualcuno crede che la nostra sia realmente l'epoca dei « furbi », di quelli che « sanno tutto », di quelli ai quali « non la si fa ». Evidentemente il signor Duilio non appartiene a questa categoria di persone.

Il Bianchi infatti, il quale è un fattorino, si recava alla banca per effettuare un versamento per l'ammontare sopra indicato. Nell'atrio degli uffici si è imbattuto in due sconosciuti i quali, qualificandosi come impiegati addetti al settore « Versamenti » lo hanno pregato di consegnargli l'avviso di versamento e la somma che doveva essere versata. Hanno osservato per qualche tempo con estrema serietà il primo documento, hanno contegiato attentamente la somma, dopodichè si sono rivolti con aria desolata a signor Bianchi

— Lei non può versare niente
— Come sarebbe? Perchè?
— E qui manca una marca da bollo
— E per tanto poco! La compriamo subito!
— Bravissimo! Lei è che sa fare il suo lavoro. Ecco, vede, laggiù, dietro l'angolo a destra esiste appunto una tabaccheria, compri una marca da bollo e torni poi qui e vedrà che tutto sarà già sistemato.

Tutte istruzioni che il candido signor Bianchi eseguiva in fondo. Tornato però nella succursale della banca ebbe la fare l'amara constatazione che i due impiegati « fasulli » dei « versamenti » l'avviso di pagamento e quel che più conta, la somma di 85.670 lire erano scomparsi.

Dopo aver sputato rabbiosamente sulla marca da bollo, non gli è rimasto altro da fare che recarsi presso la vicina caserma dei carabinieri di S. Lorenzo in Lucina, per denunciare l'incredibile accaduto.

Culla in casa Giangreco

La famiglia del nostro compagno di lavoro Domenico Giangreco, è stata allietata dalla nascita di Sandra. Alla piccola Sandrina, alla mamma Enrica ed al papà, vivissimi auguri da parte dei compagni della redazione e amministrazione dell'Unità.

CONVOCAZIONI

Partito

OGGI

Le Sezioni che ancora non lo avessero fatto provvedano a ritirare in Federazione il materiale per il Mese della Stampa Comunista.

Cellula Stefer: oggi alle 17 alla Sezione Appio (Panuccio)

Ore 20 Cassia. Comitato direttivo (Micucci)

Panettieri, ore 19 si riuniscono oggi i membri Comunisti del C.D. della Lega, e il C.D. della cellula con l'intervento del compagno Antonio Fusco in via Cavo d'Africa, dopo l'assemblea di categoria.

DOMANI

Ore 20 Valle Aurelia, assemblea generale (Panicelo)

Ore 20 Testaccio, assemblea generale (Berlinguer)

Ore 20 Forte Portuense, assemblea generale (Fusco)

FGCI

OGGI

Assemblea dei circoli a Villalba (Cambi), Castelmadama (Accorinti) e Guidonia (Gabriele)

Ferma replica dei comunisti di Pietralata alle offese di Tambroni alle borgate romane

Invito a risanare le zone periferiche della città - Comitato permanente per la libertà e la pace nominato dai giovani comunisti e socialisti del quartiere Appio - O.d.g. unitario a Cinecittà

Il gravissimo discorso del ministro degli Interni Tambroni, continua a suscitare vive proteste nelle borgate della città. Agli ordini del giorno pubblicati nei giorni scorsi e alle interrogazioni e interpellanze presentate al Senato da consiglieri comunisti e socialisti sull'argomento, si aggiunge ora l'ordine del giorno, votato a Pietralata al termine di una affollata assemblea.

« I comunisti di Pietralata riuniti in assemblea per esaminare e denunciare all'opinione pubblica la grave situazione venutasi a creare in seguito alla aggressione armata da parte degli imperialisti anglo-americani ai popoli del Medio Oriente in lotta per la propria indipendenza e per esprimere tutta la loro ammirazione a quei popoli, protestano per il grave intervento dell'on. Tambroni al Senato ed alla Camera dei Deputati dove, in occasione della discussione sul bilancio degli Interni, ha definito le recenti manifestazioni di solidarietà con i popoli aggrediti e di protesta contro gli aggressori avvenute a Roma, una « gazzarra capeggiata da più noti pregiudicati delle più malfamate borgate di Roma ».

« Pertanto, essendo stati presentati a tali manifestazioni, comunisti di Pietralata hanno sapere all'on. Tambroni che alla testa di cortei c'erano gli abitanti delle borgate romane (operai, lavoratori, disoccupati, e non per loro volontà, padri di famiglia che non vogliono veder bruciati i loro figli dalle radiazioni atomiche, donne che sentono sulle loro tutto il peso della grave situazione economica del nostro paese, giovani che vogliono vivere senza avere la prospettiva di essere chiamati a combattere una guerra che non sentono, figli e vedove di deportati e caduti nei campi di concentramento tedeschi nella lotta contro il fascismo) ed al loro fianco c'erano giovani studenti della città, uomini e donne delle diverse strate sociali, per chiedere al nostro governo di prendere una chiara posizione affinchè il nostro Paese non corra il rischio di trovarsi nuovamente immischiato in un conflitto.

« Pertanto rinnovando la nostra protesta, invitiamo l'onorevole Tambroni, e con lui tutti gli uomini di governo a non insultare gli abitanti delle borgate, ma ad interessarsi dei problemi delle borgate e dei loro abitanti per risolverli, per assicurare a tutti lavoro, pane, scuole, e sei libertà e tutti i diritti sanciti nella Costituzione della Repubblica ».

Comitato unitario formato dai giovani del quartiere Appio

La Commissione giovanile socialista della Sezione Ponte-lungo ed il Comitato direttivo della FGCI del quartiere Appio, dopo essersi riuniti in assemblea hanno deciso di formare un Comitato permanente per la libertà e la pace. Tale Comitato, pur considerando la iniziativa autonoma delle due organizzazioni, si è prefisso il compito di prendere iniziative unitarie.

In un ordine del giorno il Comitato ha condannato l'aggressione imperialista nel Libano e nella Giordania ad opera delle truppe anglo-americane e l'operato del Governo italiano, il quale ha permesso l'uso dei nostri aeroporti e porti alle truppe di invasione.

L'ordine del giorno, dopo aver condannato severamente le misure liberticide del governo si conclude con un appello a tutti i giovani democratici, perchè siano vigilanti nella lotta contro ogni sopruso in difesa dei comuni interessi di libertà e di pace.

Anche i socialisti e i comunisti di Cinecittà riuniti in assemblea comune, hanno approvato un ordine del giorno di condanna dell'aggressione anglo-americana ai paesi del Medio Oriente, impegnandosi a lottare unitamente a tutti i cittadini per la pace e la difesa delle libertà democratiche.

SOLIDARIETA' POPOLARE

Otto persone minacciate di sfratto

U.B. ha sei figli. Vive in un appartamento dell'I.C.P. al Tiburtino III. E' malato e non può trovare lavoro. Le uniche entrate della famiglia sono costituite dalle paghe dei due figli maggiori. Complessivamente 5.000 lire per otto persone.

Ora si è aggiunta la minaccia di sfratto. L'I.C.P. ha chiesto il pagamento delle mensilità arretrate entro 5 giorni. U.B. non possiede la somma necessaria e se entro venerdì non pagherà il debito verrà cacciato di casa. Si rivolge perciò ai nostri lettori, sicuro che lo vorranno aiutare. Le offerte possono venire indirizzate alla nostra redazione.

PRIMO SUCCESSO DEI MEZZADRI

Sospeso lo sciopero a Maccarese Venerdì cominciano le trattative

Lo sciopero a tempo indeterminato che era in corso da 18 giorni all'azienda agricola di Maccarese e al quale partecipavano le 800 unità lavorative delle 150 famiglie mezzadrili, ha avuto termine. Questa mattina il lavoro riprenderà regolarmente in tutti i poderi.

La decisione è stata presa ieri sera dall'assemblea generale di tutti i mezzadri di Maccarese, dopo che nella mattinata l'Ufficio sindacale dell'IRI aveva convocato i rappresentanti della Federmezzadri provinciale e quelli dell'azienda. L'ufficio sindacale dell'IRI, dopo aver consultato separatamente le parti, decideva di convocarle per venerdì prossimo alle ore 9, allo scopo di esaminare l'applicazione degli accordi aziendali e del contratto provinciale. Tale esame, contempla appunto la discussione su quei punti rivendicativi per i quali i mezzadri di Maccarese sono da oltre sei mesi in agitazione e da 18 giorni in sciopero a tempo indeterminato.

La convocazione rappresenta un primo successo della tenace e unitaria lotta condotta dai mezzadri, i quali nella stessa giornata di ieri, come abbiamo detto, hanno sospeso lo sciopero dimostrando la loro buona volontà di raggiungere uno equo accordo attraverso pacifiche trattative.

La concessione di suolo pubblico per le edicole

Dopo il comunicato della Associazione sindacale editori e rivenditori giornali, il Comune rende noto che l'Amministrazione capitolina porrà entro il più breve termine in istruttoria le domande già presentate o che venissero in seguito avanzate all'Amministrazione stessa per ottenere le concessioni di suolo pubblico per la installazione delle edicole da adibirsi alla vendita di giornali nel territorio del Comune.

L'Amministrazione comunale stabilirà preventivamente di intesa con le amministrazioni sindacali degli editori e dei rivenditori dei giornali le zone ove le edicole potranno essere installate ed il numero delle edicole stesse per ciascuna zona.

Nell'ambito delle località prescelte e del numero fissato, l'Amministrazione comunale provvederà al rilascio delle concessioni relative, che restano di sua esclusiva competenza.

GRAVE INFORTUNIO SULLA COLLATINA

Un operaio a Tor Sapienza travolto da una frana di tufo

L'operaio Francesco Giangrassi, di anni 38, abitante in via Giacomo Laurenzani 21 è rimasto ieri vittima di un grave infortunio sul lavoro. Verso le ore 11,50, mentre lavorava nella cava di tufo di proprietà della ditta Petruccetti, in via Collatina, nei pressi di Tor Sapienza il poveretto è rimasto travolto da una grossa frana di tufo. Alcuni compagni di lavoro sono prontamente accorsi per aiutarlo ed hanno provveduto ad invocare immediatamente l'invio di un mezzo della Croce Rossa. A bordo di questo, ed accompagnato dall'amico Pasquale Cicchinelli, abitante in via Giovanni Ruccellaio 38, il Giangrassi è stato prontamente trasportato all'ospedale del Policlinico.

I sanitari qui di turno, dopo un'accurata visita, lo hanno giudicato in serie condizioni e si sono riservati la prognosi.

70 lavoratori senza paga alla cava Crociani

I settanta lavoratori della cava di pietrisco dell'ing. Crociani, a Capannelle, sono in sciopero da sabato scorso. I cavatori hanno incrociato le braccia per rivendicare il pagamento dei salari arretrati.

Ieri i lavoratori, accompagnati dai dirigenti del Sindacato provinciale, si sono recati presso l'Ufficio del Lavoro per chiedere la convocazione dell'ing. Crociani allo scopo di sollecitarlo a pagare i salari arretrati, nello stesso tempo, per non inasprire la situazione, i lavoratori hanno deciso di riprendere il lavoro questa mattina.

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A.A. ARTIGIANI Cantù svendono camere letto, pranzo, ecc. Arredamenti gran lusso economici. FACILITAZIONI. Tarsia, 31 (dirimpetto ENAL) Napoli.

6) AUTO CICLI SPORT L. 12

A.A. AUTOSCUOLA FURIA per Automobili ed Autotreni. Serie, distinte, economiche. Preferitele! Buona via Cavour 85-A - telefono 471362 - Tivoli - Subiaco.

PRESSO Rappresentante « Officina Elettromeccanica » Via Boschetto, 87-A - MOTORETTA PAPERINO 65 cc. - 3 cavalli, bipposti - 1 litro 60 Km. VENDITA RATEALE 18 mesi - piccolo anticipo.

13) ALBERGHI VILLEG.

REUMATISMI artrite sciatica recatevi alle antiche Terme Neroniane di Montegrotto Terme, fanghi naturali, grotta sudatoria, reparto interno di cura, grande parco annesso, distinto e piacevole soggiorno, pensione completa: rivolgersi Direzione Terme (Padova).

VILLEGGIATURA a PERETO Abruzzo a 70 Km da Roma altitudine mt 800 - albergo «La Pineta» pensione familiare - prezzi bassa stagione L. 1.400 alta L. 1.550 - tel. 455.036 - 421.503

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio Medico per la « CURA » delle « SOLE » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa - psichica - endocrina (Senescenza, deficienze ed anomalie sessuali) visite prematrimoniali

Dr. P. MONACO

Roma - Via Salaria 72 int. 4 (Piazza Fiume). Orario 10-12; 16-18, escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 862.960 - 84.45.131 (Aut. Com. Roma 10010 - 35-10-56)